

**LE STORIE**

# «In cento ogni giorno si recano alla Caritas per ottenere un pasto»

►Negozianti, baristi, camerieri ma anche ristoratori e operatori turistici senza lavoro non sanno come sfamarsi



**AFFAMATE** La sede della Caritas presa d'assalto da persone rimaste senza cibo

**PADOVA** Esplose drammaticamente la fame. A bussare alla Caritas, chiedendo da mangiare, sono un centinaio di persone al giorno. Il mese scorso erano una decina, a testimonianza che la crisi economica morde, e morde feroce. Il **Csv** aiuta anche negozianti che hanno perso il lavoro, baristi e camerieri trovatisi di punto in bianco senza uno stipendio. Pure ristoratori e operatori turistici. «Casi come questi sono sempre più diffusi e la situazione destinata a peggiorare», prevede Niccolò Gennaro, direttore del Centro servizi per il volontariato di **Padova**. Oltre al mare magnum degli "over", più o meno soli. «Entrati nella fase 2 ci possiamo muovere un po' di più. E io, anziana di 81 anni, sola e con qualche patologia, desidero - rivela Adalgisa - ringraziare moltissimo perché in questi 60 giorni ho percepito la vicinanza delle istituzioni, non mi sono sentita abbandonata. Non avevo chiesto, ma il Comune mi ha contattata e una signora volontaria, olandese di origine, si è resa sempre disponibile per la spesa, fatta e consegnata con ogni cura, disponibilità e cordialità. Con telefonate, altre incaricate hanno verificato che tutto funzionasse bene. Per i farmaci è intervenuta anche la Croce Rossa. Davvero, il Comune di **Padova** è stato "super" nell'emergenza, grazie a coloro che vi lavorano».

**LA COMMOZIONE**

Luigina è avanti con gli anni e vive sola. «Sono commossa di quanto il Comune, affiancato dal volontariato più disparato, sia presente tramite telefonate in cui mi viene chiesto sia come sto e come passo il tempo. Mi offrono, sempre con molto garbo, la possibilità di provvedere a qualsiasi necessità. Dei ragazzi del volontariato mi hanno pure portato le mascherine, ponendomele con un sorriso. Se ne sono andati facendomi degli auguri affettuosi, come fossero miei nipoti. Grazie **Padova, capitale** del volontariato». Dietro la mano amica che bussa alla porta, porge un sacchetto colmo di generi alimentari. **33061905306**

cornetta del telefono per un saluto, una chiacchiera, l'interessamento se serve qualcosa, ci sono tanti volti. E tante storie. Francesca, 32 anni, è psicologa e psicoterapeuta, si occupa di relazioni familiari. «Sono venuta a conoscenza del progetto "Per **Padova** noi ci siamo" grazie a un messaggio che mi ha inviato don Diego della parrocchia di San Carlo Borromeo, luogo a me caro che frequento assiduamente, e che mi impegna in diverse esperienze di volontariato. Non ci ho pensato due volte, avendo tempo da dedicare alla mia città e al mio quartiere a cui sono affezionata». Francesca ha collaborato distribuendo mascherine agli over 75: «È stata un'occasione per sperimentare incontri in modalità nuove con un po' specialista. È vero, dobbiamo girare bardati per proteggere e proteggerci, ma fortunatamente il nostro corpo ha potenziali comunicativi inimmaginabili e raggiungere gli altri con gesti di affetto è ancora possibile. Questa è stata un'esperienza in cui portare una parola di conforto e un sorriso». Tommaso, 28 anni, è sposato con Vanessa. Nato e cresciuto a **Padova**, per

**IL DIRETTORE NICCOLÒ GENNARO: «CASI NUMEROSI E SITUAZIONE DESTINATA A PEGGIORARE»**

studio e lavoro ha vissuto a Roma e Milano, per poi tornare a casa. «Quando è scoppiata l'emergenza - racconta - ho dato la mia disponibilità ad aiutare in qualunque modo fosse possibile. Mi hanno chiesto di mappare gli esercenti del territorio che compiono consegne a domicilio. Ero già vicino al mondo del volontariato: ho collaborato con alcune realtà padovane e ho svolto progetti in Paesi poveri. Quest'anno avevo deciso di interrompere il mio lavoro per dedicarmi ad un progetto di volontariato internazionale tramite il servizio civile universale: sarei dovuto andare a fare l'educatore in un collegio in Bolivia. Il bene che fai, ne sono convinto, torna sempre indietro».

**F.Capp.**